



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



28 LUGLIO, GIOVEDÌ
TEATRO DEI ROZZI, ORE 21.15

IN CAMMINO...

ILYA GRINGOLTS violino
ANTONIO MENESES violoncello
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Franz Schubert

Vienna 1797 – 1828

Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 D. 929 (1827)

Allegro

Andante con moto

Scherzando. Allegro moderato. Trio

Allegro moderato

* * *

Johannes Brahms

Amburgo 1833 - Vienna 1897

Trio n. 2 in do maggiore op. 87 (1880-82)

Allegro

Thema mit Variationen - Andante con moto

Scherzo. Presto e Trio: Poco meno presto

Finale. Allegro giocoso

Franz Schubert *Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 D. 929*

Il Trio per archi e pianoforte op. 100, il più monumentale e lungo nella storia di questo genere fu scritto da un ormai spassato Schubert nell'autunno 1827, molto probabilmente insieme all'altro capolavoro per analogo organico, il Trio op. 99, intrecciandosi la sua stesura con quella del grande ciclo liederistico della *Winterreise*. La sua prima esecuzione nel gennaio 1828 impressionò al punto da renderlo una tra le pochissime pagine edite durante la brevissima vita del suo autore. Curiosamente, Schubert inviò il manoscritto al celebre editore Schott di Magonza, ma l'opera apparve per i tipi del lipsiense Probst, il quale, impaurito da tanta inusitata lunghezza, gli chiese di accorciare l'ultimo movimento. A testimonianza dell'assoluta libertà inventiva e della mancanza di committenze che ne stanno alla base, nei lunghi mesi di preparazione della pubblicazione il musicista non solo ottemperò genialmente alle richieste di Probst, ma orgogliosamente specificò: «L'opera non è dedicata a nessuno, salvo a coloro che l'apprezzeranno. Sarà la dedica più proficua». Fece a tempo a correggere le bozze di stampa e a ricevere le prime copie delle parti, prima di lasciare questo mondo il 19 novembre 1828.

Nonostante la sua vastità, il Trio colpisce per la grande unitarietà assicurata dai frequenti richiami tematici all'interno dei quattro movimenti, secondo una procedura già sperimentata in un'opera quale la *Wanderer Fantasie* per pianoforte. Il primo tempo, avviato vigorosamente dall'intero organico all'unisono, si discosta dal consueto rapporto tonale tra primo e secondo gruppo tematico, poiché quest'ultimo è in si maggiore, ovvero alla dominante abbassata. L'indimenticabile tema portante del secondo movimento fu un adattamento fatto da Schubert a un Lied svedese eseguito proprio in quei giorni dal tenore scandinavo Isaak Berg, che probabilmente ne fu anche l'autore. L'elaborazione che ne fa Schubert, impostata su un cambiamento di ritmo in 2/4 e una trasposizione di tonalità ondeggiante tra do maggiore e do minore, porta a una nuova idea di marcia cupa che si schiarisce solo più avanti, con il ritorno al mi bemolle

maggiore. Con questa tonalità si apre il successivo, brillante terzo tempo, a cui segue l'ampio e articolato Finale, quello per il quale il compositore si convinse di effettuare alcuni tagli, senza però evitare di raccomandare all'editore: «Attenzione alle abbreviazioni nell'ultimo pezzo: sono da osservare alla lettera. Lo faccia eseguire per la prima volta da musicisti in gamba e badi che, specialmente in quest'ultimo pezzo, ad ogni cambiamento di ritmo il tempo si mantenga sempre regolare».

Johannes Brahms *Trio n. 2 in do maggiore op. 87*

Differentemente dal Trio op. 100 di Schubert, il Trio op. 87 di Brahms risponde a una ricerca di sintesi pur nella copiosità di mezzi musicali messi in campo, secondo un programma che, se le parole dell'amico Theodor Billroth rispondono a verità, sembra caratterizzare l'intera produzione cameristica di quel periodo, ovvero i primi anni Ottanta dell'Ottocento: «Ultimamente Brahms è stato molto occupato. Ha pubblicato tre raccolte di Lieder e portato a termine un Quintetto per archi e un Trio, entrambi più brevi, più semplici e più brillanti delle opere precedenti. Pare esserci in lui una volontà decisa di concisione e di semplicità».

Nel caso del Trio, l'«opera precedente» risaliva addirittura a quasi trent'anni prima, a quando cioè, nel 1853, era stato portato a compimento lo stupefacente Trio dell'op. 8, la prima composizione cameristica completa di Brahms giunta fino a noi. Quando nel 1880 si accinse a scrivere una seconda prova per violino, violoncello e pianoforte, Brahms non smentì il proprio spirito fortemente autocritico, che lo portava a distruggere molte sue composizioni o a condurre un lavoro di stesura di durata inconsueta. Così, al contrario di Schubert, che portò a termine la sua op. 100 in brevissimo tempo, lui impiegò due anni prima che la sua op. 87 vedesse definitivamente la luce. È anche vero che Brahms usava dedicarsi in quel periodo con maggiore intensità alla composizione nei periodi estivi: nella fattispecie, la località prescelta era Bad Ischl, un centro termale assai frequentato da

chi, come lui, risiedeva a Vienna.

La stupefacente ricchezza inventiva di cui dà testimonianza il Trio è ben presente già nel primo movimento, che oltre alla polarità dialetticamente contrastante dei due gruppi tematici principali mette in atto ben sei altre idee secondarie, in un contesto elaborativo particolarmente esuberante che da una parte è frutto di una rara capacità di far sgorgare e collegare tra loro le idee e i motivi con impressionante naturalezza, e dall'altra si basa su una pienezza e una densità di scrittura che portano agli loro confini estremi le risorse del repertorio da camera. Il secondo movimento, alla tonalità relativa di la minore, è un tema con cinque variazioni, in cui l'idea portante è potentemente affermata da una scrittura accordale nei modi di una ballata nordica. Una serie di fiammeggianti semicrome pianistiche sulle quali si pongono dei leggeri ribattuti degli archi è la cifra caratteristica del terzo movimento, uno scherzo che si muove dal do minore al do maggiore. L'Allegro giocoso finale, elaborato come una sintesi di rondò e forma sonata, è una conferma ulteriore, estrema e coinvolgente della felicità elaborativa mostrata finora, e chiude nel segno della continuità di una scrittura potente e al tempo stesso complessa un capolavoro del quale già Clara Schumann poté ravvisare la coerenza di ogni sua parte e lo splendore dei suoi «sviluppi, come si susseguono sempre un motivo dall'altro, una figura dall'altra».

Note a cura di Cesare Mancini

BIOGRAFIE

Dopo aver studiato violino e composizione a San Pietroburgo, **Ilya Gringolts** frequenta la Juilliard School of Music, dove studia con Itzhak Perlman. È il vincitore più giovane del Concorso 'Premio Paganini' (1998).

Si dedica sia al grande repertorio orchestrale, sia ad opere contemporanee e poco frequentate, tenendo le prime esecuzioni assolute di opere di P. M. Davies, A. R. Thomas, C. Bertrand e M. Jarrell, e B. Lang. È inoltre molto interessato alla prassi esecutiva storicamente informata e collabora per questo con rinomati ensemble quali la Finnish Baroque Orchestra, Arcangelo e Oxford Philharmonia. Nella primavera del 2020, Ilya Gringolts è stato nominato artist in residence al Musiktage di Badenweiler accanto agli ospiti Meta4 e Kristian Bezuidenhout, oltre al Quartetto Gringolts, di cui è primo violino dalla fondazione nel 2008.

Esegue numerose registrazioni per Deutsche Grammophon, BIS, Hyperion e Onyx.

Oltre alla carica di professore di violino per l'Accademia delle Arti di Zurigo, è anche Violin International Fellow della Royal Scottish Academy of Music and Drama di Glasgow.

Nato a Recife in Brasile, **Antonio Meneses** è vincitore del Concorso Internazionale di Monaco ARD (1977) e del primo premio e medaglia d'oro al Concorso Čajkovskij di Mosca (1982). Ha suonato con le orchestre più famose, guidate dai direttori più prestigiosi al mondo. Da sempre attivo nel repertorio cameristico, è stato membro del Beaux Arts Trio (1998-2008), ha collaborato con il Quartetto Vermeer e si è esibito in duo con i pianisti M. Pressler e M. J. Pires. Rientrano nella sua ricca discografia l'integrale delle opere per violoncello di Villa Lobos, il Concerto di Brahms per violino e violoncello con Anne-Sophie Mutter e il Don Chisciotte di R. Strauss sotto la direzione di Herbert von Karajan. Insegna al Conservatorio di Berna dal 2008 e tiene master classes in Europa (Madrid – Escuela Superior de Música Reina Sofía), Americhe (Domaine Forget) e Giappone (Tokyo University). È stato docente presso l'Accademia Chigiana nel 1997 per poi riprendere l'insegnamento dal 2002.

Lilya Zilberstein ha iniziato lo studio del pianoforte con Ada Traub all'età di 6 anni presso la Scuola di Musica Gnesin di Mosca, per perfezionarsi con Alexandr Satz all'Istituto Gnesin (oggi Accademia) fino al 1990. Nel 1987 ha vinto il Concorso Busoni di Bolzano e ha intrapreso una intensa attività concertistica internazionale, che la vede suonare con grandissimo successo in tutto il mondo. Dal debutto a Berlino nel 1991 sotto la direzione di C. Abbado ha suonato con i più importanti direttori e le più prestigiose orchestre, incidendo un vasto repertorio per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon. Ha svolto tournées internazionali in duo con M. Vengerov, M. Quarta e M. Argerich, con la quale nel 2009 ha festeggiato 20 anni di attività. Nel 1998 le è stato attribuito il Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana". Dal 2009 al 2013 ha insegnato alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo ed ha tenuto corsi alla Royal Academy di Londra, alla Musikhochschule di Weimar e in numerose Università di Corea del Sud, Taiwan e Stati Uniti. Dal 2014 insegna alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst a Vienna.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

PROSSIMI CONCERTI

29 VENERDÌ
ORE 12
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del corso di clarinetto
docente ALESSANDRO CARBONARE
Allievi Chigiani/Monaldo Braconi

29 VENERDÌ
ORE 18
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del corso di composizione
docente SALVATORE SCIARRINO
MATTEO CESARI/PAOLO RAVAGLIA
QUARTETTO PROMETEO
Allievi Chigiani

29 VENERDÌ
30 SABATO
ORE 21,15
Teatro dei
Rinnovati
SPECIAL EVENTS
CHIGIANA OPERALAB
Il signor Bruschino ossia il figlio per azzardo
Farsa giocosa per musica in un atto di Giuseppe Foppa
Musica di Gioachino Rossini
LORENZO MARIANI regia
WILLIAM ORLANDI allestimento scenico
FABIO BARETTIN disegno luci
ANGELO MICHELE ERRICO maestro collaboratore al fortepiano
Allievi del corso di Canto
docente WILLIAM MATTEUZZI
Allievi del corso di Direzione d'Orchestra
docente e coordinatore DANIELE GATTI
docente LUCIANO ACOCELLA
ORCHESTRA SENZASPINE
*in collaborazione con Verona Accademia per l'Opera
e Accademia di Belle Arti di Brera*

30 SABATO
ORE 19.30
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del corso di violino
docente ILYA GRINGOLTS
Allievi Chigiani/Stefania Redaelli

31 DOMENICA
ORE 18
Chiesa di S. Agostino
FACTOR
*Concerto del seminario
di Live Electronics.*
Sound and Music Computing
docenti ALVISE VIDOLIN/NICOLA BERNARDINI
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL
Allievi Chigiani
*in collaborazione con il Laboratorio SaMPL del Conservatorio di Musica
"Cesare Pollini" di Padova*

31 DOMENICA
ORE 21.15
Chiesa di S. Agostino
TODAY
4' 33'
ANTON GERZENBERG
ALVISE VIDOLIN/NICOLA BERNARDINI
JULIAN SCORDATO
Musiche di **Cage, Schumann, Nono, Stroppa**
*in collaborazione con il Laboratorio SaMPL del Conservatorio di Musica
"Cesare Pollini" di Padova*

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

